

deciso di concentrare l'interesse sull'europeismo in Piemonte. Al riguardo si è tenuto un primo convegno nei giorni 28-29 novembre 1991 sul tema «Alle origini dell'europeismo in Piemonte. La crisi del primo dopoguerra, la cultura politica piemontese e il problema dell'unità europea».³ In questa occasione si è messo specificamente in luce come gli scritti di Luigi Einaudi, Giovanni Agnelli e Attilio Cabiati apparsi nel 1918, abbiano rappresentato allo stesso tempo l'esordio grandioso dell'europeismo piemontese in questo secolo e una svolta decisiva nel più vasto campo della storia complessiva dell'idea dell'unità europea. Si è pertanto proseguito questo programma di ricerche con un secondo convegno (di cui pubblichiamo qui gli *Atti*), dedicato all'europeismo piemontese nel periodo che va dagli anni fra le due guerre mondiali fino al varo dei Trattati di Roma nel 1957, tenuto nei giorni 9-10 ottobre 1997 (nell'anno del 40° anniversario dei Trattati di Roma). L'interesse specifico del periodo prescelto consiste nel fatto che in esso si è verificato il passaggio dell'europeismo da una fase di preparazione essenzialmente sul piano delle idee – in un contesto particolarmente avverso, caratterizzato dall'acme dei nazionalismi e dall'affermarsi in Italia del primo regime totalitario fascista – alla lotta per l'attuazione concreta dell'idea dell'unità europea, fino a una tappa di importanza decisiva, quale appunto l'approvazione dei Trattati di Roma. Il momento cruciale in questa transizione è costituito dalla Resistenza antifascista durante la seconda guerra mondiale. Nel corso della Resistenza (a cui il Piemonte ha fornito uno dei contributi più ragguardevoli) si è in effetti prodotto un salto qualitativo nello sviluppo dell'idea dell'unità europea, che ha visto praticamente tutte le forze antifasciste (con l'eccezione rappresentata dall'atteggiamento contraddittorio dei comunisti, allora strettamente subordinati alla leadership sovietica, che rifiutava qualsiasi ipotesi di unità europea), esprimere un orientamento europeistico.

A parte l'europeismo espresso da singole personalità o dai partiti, sono nate le prime organizzazioni aventi come unico obiettivo la lotta per l'unità europea, le quali si sono poi diffuse in tutta l'Europa occidentale nei primi anni dopo il 1945, diventando da allora, con una continuativa azione di propaganda popolare e di pressione sulle classi politiche, una componente permanente del panorama politico europeo. Inoltre hanno acquistato una precisa fisionomia le principali correnti dell'europeismo

³ Cfr. *Alle origini dell'europeismo in Piemonte. La crisi del primo dopoguerra, la cultura politica piemontese e il problema dell'unità europea*, a cura di Corrado Malandrino, Torino, Fondazione Luigi Einaudi, 1993 con interventi di: Giuseppe Berta, Norberto Bobbio, Valerio Castrovano, Lucio Levi, Corrado Malandrino, Sergio Pistone e Massimo Salvadori.